**11° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**Ez 17,22-24;** **Sal 91;** **2Cor 5,6-10;** **Mc 4,26-34**

**🏝**

**Con la festività del Corpus Domini l’itinerario liturgico pone fine al grande scenario che ci mostra il Redentore dalla nascita fino alla sua presenza reale, corpo, sangue, anima e divinità, in modo misterioso, e ci invita a ripercorrere la stessa via che il Signore ha effettuato incarnandosi nella nostra natura umana.**

**Le prime due letture aprono il nostro cuore alla fiducia da riporre nella potenza e nella misericordia e rappresentano il conforto divino nelle tribolazioni e nelle sofferenze che sono descritte sulla condizione dei deportati di Babilonia; e la fiducia da affidare sconfinatamente nella presenza del Cristo che, secondo l’apostolo Paolo, sono il sollievo e la consolazione dei cristiani che, afflitti dalla condizione di peccatori, devono vivere in Cristo la presenza del Redentore nell’attesa della sua venuta.**

**Il brano evangelico contiene due parabole quanto mai illuminanti e nell’immagine del seme indicano lo sviluppo e la crescita del Regno che è capace di contenere una miriade di fratelli e ad essi dare ristoro nelle diverse peripezie della vita; e nella seconda accezione rappresenta la stessa Parola che è conosciuta e condivisa al di là di ogni nostra immaginazione.**

**Nell’intero contesto è descritta la condizione umana che confida e spera nel Signore ed è la Parola che si fa carne e guida l’umanità; ed è la stessa Parola che inizialmente piccola come un seme, diventa grande e alimenta e sostiene tutti coloro che sperano nella salvezza.**

**🏝**

[**PRIMA LETTURA (Ez 17,22-24)**](#prima) **Io innalzo l’albero basso.**

**Dal libro del profeta Ezechièle**  
**Così dice il Signore Dio:   
«Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro,  
dalle punte dei suoi rami lo coglierò   
e lo pianterò sopra un monte alto, imponente;  
lo pianterò sul monte alto d’Israele.  
Metterà rami e farà frutti  
e diventerà un cedro magnifico.  
Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno,  
ogni volatile all’ombra dei suoi rami riposerà.  
Sapranno tutti gli alberi della foresta  
che io sono il Signore,  
che umilio l’albero alto e innalzo l’albero basso,  
faccio seccare l’albero verde e germogliare l’albero secco.  
Io, il Signore, ho parlato e lo farò».**  
  
**Parola di Dio**

[**SALMO RESPONSORIALE (Sal 91***)*](#salmo)  
**Rit: È bello rendere grazie al Signore.**

**È bello rendere grazie al Signore  
e cantare al tuo nome, o Altissimo,  
annunciare al mattino il tuo amore,  
la tua fedeltà lungo la notte.** **Rit**  
  
**Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio.** **Rit**  
  
**Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno verdi e rigogliosi,  
per annunciare quanto è retto il Signore,  
mia roccia: in lui non c’è malvagità. Rit**

[**SECONDA LETTURA *(*2Cor 5,6-10*)***](#seconda) ***Sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere graditi al Signore.***

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi**

**Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.   
Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.   
Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.**  
**Parola di Dio**

[**VANGELO *(*Mc 4,26-34*)***](#vangelo)

**È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell’orto.**

**Dal Vangelo secondo Marco**

**In quel tempo, Gesù diceva : «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».  
Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell’orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».**

**Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.  
  
Parola del Signore**